

*Un ponte di pace tra Monte Sant'Angelo e Kiev
in nome di San Michele*



San Michele “*capo supremo dell’esercito celeste*”



L’Arcangelo, citato cinque volte nella Sacra Scrittura, è considerato “*capo supremo dell’esercito celeste*”, cioè degli angeli in guerra contro il male. Secondo la liturgia cristiana, è l’angelo che rivelò l’Apocalisse a San Giovanni. E sarà sempre lui, **il giorno del Giudizio Universale, a squillare la tromba che annuncerà la fine del mondo.**

San Michele è sempre stato rappresentato e venerato come l’angelo-guerriero di Dio, rivestito di armatura dorata in perenne lotta contro il Demonio, che continua nel mondo a spargere il male e la ribellione contro Dio.

Viene raffigurato spesso con **una bilancia tra le mani**, simbolo di equilibrio. Secondo tradizioni cristiane, infatti, l'Arcangelo regge l'equilibrio del sistema solare e quello del sistema interiore dell'uomo. **La spada che impugna**, invece, rappresenta la potenza di cambiamento e di liberazione, ma anche la capacità di discernere e di distinguere tra il bene e il male.

Un altro suo attributo importante è il drago, che rappresenta il male, su cui trionfa senza però mai ucciderlo definitivamente. Infatti, il drago è un angelo che, volendo essere grande quanto Dio, fu cacciato da quest'ultimo precipitando dall'alto verso il basso, insieme agli angeli che lo seguivano.



San Michele è il **protettore del popolo cristiano**, così come un tempo lo era dei pellegrini medievali, che lo invocavano nei santuari a lui dedicati, disseminati lungo le strade che conducevano alle mete dei pellegrinaggi, per avere protezione contro le malattie, lo scoraggiamento e le imboscate dei banditi. Dopo l'affermazione del cristianesimo, il culto per San Michele, che già nel mondo pagano equivaleva ad una divinità, rese tutto l'Oriente costellato da famosi santuari, a cui si recavano migliaia di pellegrini da ogni regione del vasto impero bizantino.



Santuario Monte Sant'Angelo



Il più celebre santuario italiano dedicato a San Michele è in Puglia sul Monte Gargano ed è Patrimonio Mondiale dell'UNESCO .

La sua storia si fonda con la sua consacrazione avvenuta, secondo la tradizione, intorno al 493 con l'apparizione miracolosa dell'arcangelo Michele in una grotta

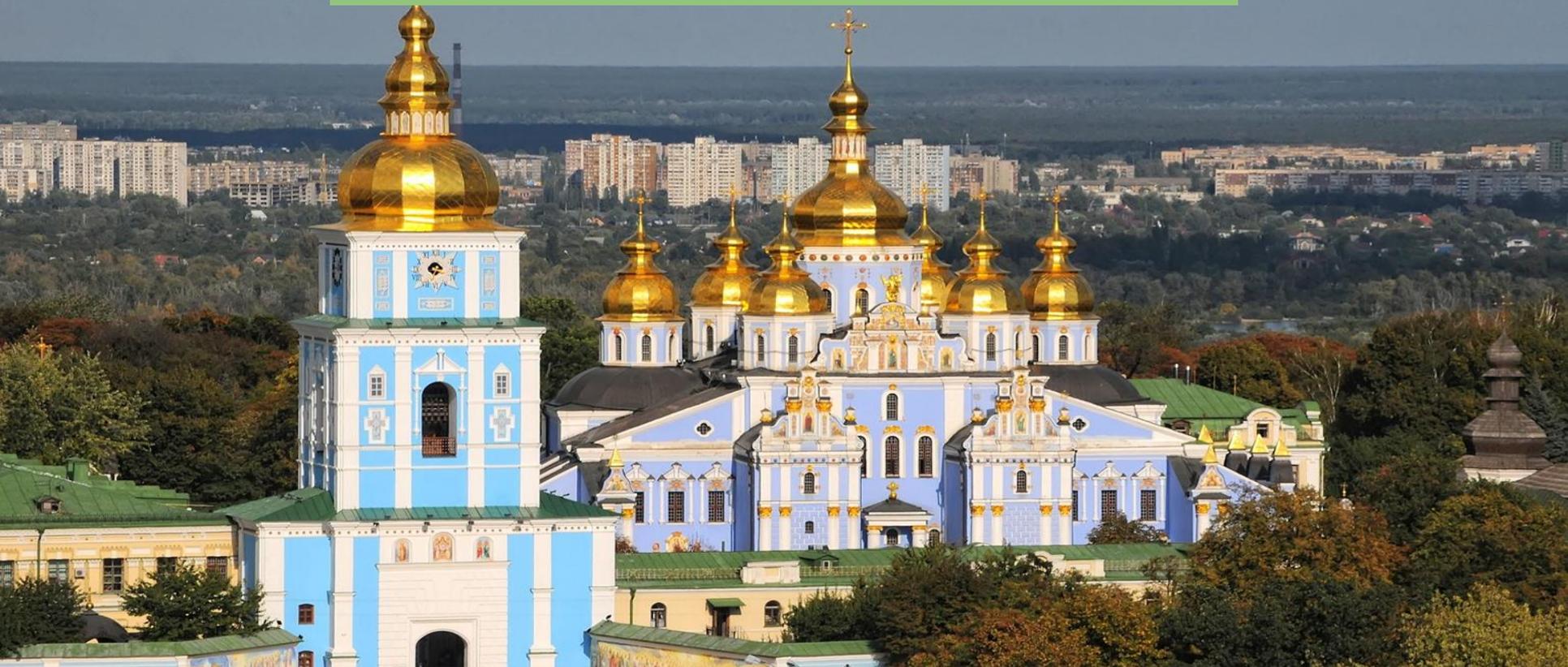


Secondo la tradizione cristiana, alla fine del V secolo d.C., un pastore di nome Gargano perse un toro del suo gregge e, disperato, cominciò a girovagare per il promontorio in cerca delle sue tracce. Lo ritrovò, dopo una lunga ricerca, all'ingresso di una caverna sulla sommità della montagna. Contrariato, gli scagliò contro una freccia che tornò indietro ferendolo. L'episodio venne riferito al vescovo di Siponto, Lorenzo Maiorano, che, ritenendolo un evento straordinario, indisse tre giorni di digiuno e preghiera.

Il terzo giorno **l'Arcangelo Michele gli apparve in sogno** rivelandogli di essere l'autore del miracolo. Altre due volte Michele apparve al vescovo: una prima volta per profetizzargli la vittoria dei Sipontini sui Bizantini e una seconda per comunicargli di aver consacrato personalmente la grotta garganica. Il vescovo, come ringraziamento a San Michele per aver scelto il Gargano come luogo di manifestazione e per lo scampato pericolo, fece costruire un santuario, che in poco tempo divenne una delle mete privilegiate del pellegrinaggio cristiano verso la Terra Santa.

Saranno poi i Longobardi a rendere Monte Sant'Angelo una vera e propria capitale meridionale della cristianità.

Monastero dorato di San Michele



**Il monastero dorato di San Michele, patrono di Kiev, capitale dell'Ucraina.
Esso si trova sulla cima di una collina posta alla destra del fiume Dnepr.**

Dal dodicesimo secolo, il monastero di San Michele divenne il luogo di sepoltura dei principi di Kiev. Uno dei motivi per la costruzione della chiesa potrebbe essere stata la vittoria sul popolo nomade dei Polovesi, dal momento che San Michele Arcangelo era considerato il patrono dei soldati e delle vittorie. Nel 1906 venne infatti ritrovata in via dei Tre Santi (Trekhsvyatytelska), nella parte opposta alla porta d'ingresso del monastero, un'armatura e un cofanetto di gioielli d'argento e d'oro risalenti all'XI-XII secolo, probabilmente sepolti per nasconderli alle invasioni tartare e dal saccheggio di Kiev del 1240.



Una corale preghiera per la pace

Monte Sant'Angelo e Kiev uniti dalla fede per San Michele Arcangelo e non è un caso.

A legare, infatti, Kiev e il Gargano, è niente meno che San Michele Arcangelo che è patrono della capitale ucraina.

L'Arcangelo Michele è venerato nella cattedrale di Santa Sofia che spicca per la sua cupola dorata e una sua immagine campeggia nello stemma della capitale della Repubblica dell'Europa Orientale. Il popolo ucraino è molto devoto a San Michele tant'è che in occasione della proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina, ricostruì il monastero dedicato all'Arcangelo guerriero demolito negli Anni trenta dal regime sovietico.





Il culto di San Michele non si è mai fermato, attraversando anche fisicamente e geograficamente tutto il mondo occidentale con la cosiddetta Linea sacra dell'Angelo, o anche Strada dell'Angelo, una linea retta perfetta e inspiegabile, un tracciato fisico e ideale dei luoghi noti per le sue apparizioni, dove poi sono sorti imponenti santuari.



Liceo scientifico “Giuseppe Battaglini” Taranto

Realizzazione grafica e testuale:
Fatima Maria Russo - Classe 5^F